Parola e azioni

...ad ogni lingua, popolo e nazione

Periodico dell'AITB (Associazione Italiana Traduttori della Bibbia) - Anno 11 - n. 3/2012
C.P. 65 - 15045 Sale (AL) email: *info@aitb.it* web: *www.aitb.it*

Pubblicato in proprio - Direttore responsabile: Samuele Negri - Aut. Trib. Tortona (AL) 6/03 del 08/07/03
Poste Italiane SpA - Spedizione in a.p. - art. 2 comma 20/C - Legge 662/96/DC/AL - nr. 3/2012
In caso di mancato recapito inviare al C.R.P. Alessandria C.P.O. per la restituzione al mittente previo pagamento resi.

Una Russia in meno da raggiungere!

Lo sviluppo dell'opera di traduzione negli ultimi 4 anni

Nel 2009 le statistiche ufficiali dicevano che le lingue ancora da raggiungere con la traduzione erano 2.252. Queste erano le lingue in cui non c'era nemmeno una porzione di Bibbia tradotta. Erano circa 353 milioni le persone che parlavano queste 2.252 lingue.
Nel 2010 le lingue da raggiungere erano scese a 2.078. Nel 2011 a 2.040, e a novembre 2012 siamo arrivati a 1.967, sfondando finalmente il muro delle 2.000 lingue! Le persone che parlano queste 1.967 lingue sono stimate in circa 209 milioni. Questo vuol dire 144 milioni in meno rispetto al 2009, esattamente come gli abitanti della Russia, tanto per dare un termine di paragone.

Come siamo arrivati a queste cifre? Sono sparite le lingue da raggiungere? Sono morti i parlanti di quelle lingue? Certamente per un certo numero di lingue si è arrivati ad una quasi estinzione, altri hanno acquisito un livello di bilinguismo tale da non richiedere una traduzione nella loro madre lingua. Per altre si arrivati a determinare un non bisogno dopo accurate ricerche. Ma è soprattutto il lavoro fatto che ha portato a questi risultati.

Lo specchietto a lato ci dà un'idea degli sviluppi dell'opera di traduzione della Bibbia negli ultimi 4 anni:

	Bibbie	NT	Porzioni	TOTALE
2009	451	1.185	843	2.479
2010	457	1.211	897	2.565
2011	471	1.223	1.002	2.699
2012	518	1.275	1.005	2.798

319 gruppi linguistici (e quindi milioni di parlanti) hanno visto per la prima volta una parte della Bibbia nella loro lingua, o il completamento del Nuovo Testamento, o la Bibbia intera finalmente tradotta.

Ma il lavoro continua. Attualmente si sta lavorando in 2.075 lingue. Un lavoro immenso, difficile, dispendioso, ma un lavoro che va avanti per grazia di Dio e l'impegno attivo di migliaia e migliaia di credenti (che vanno, pregano e donano).
E molti di voi sono fra questi.

AITB sta cercando di dare il suo piccolo contributo traducendo, donando, informando, istruendo, pregando e facendo pregare.
Un lavoro collettivo, in comunione con le chiese locali.

Si fa presto a dire "portare"...

Il linguaggio umano è incredibilmente vario e tradurre la Bibbia è un lavoro tanto entusiasmante quanto impegnativo. A volte i traduttori, quando studiano una nuova lingua, si trovano di fronte a particolarità davvero interessanti.

Per esempio la lingua Tzeltal del Messico, parlata da oltre 200.000 persone, ha sviluppato ben 26 modi diversi per dire "portare".

Prova a tradurre in lingua Tzeltal il verbo "portare" che trovi in:

a) Matteo 3:11

b) Luca 14:27

troverai le soluzioni a fondopagina, sotto la fotografia.

In Messico si parlano 290 lingue, oltre allo spagnolo, lingua ufficiale.

Nella carta è indicata la dislocazione sul territorio delle principali famiglie linguistiche.

Zona abitata dai Tzeltal

Cartina ricavata da "Aborigenal map" ©1975 The University of Texas System

Foto di Rick Krowchenko ©2007 WBT Canada

a) ich'bahel (n. 26) b) q'uech (n. 2)

L'ANGOLO DEL TRADUTTORE

C'è legge e legge

Quando nel Nuovo Testamento si parla di 'legge' (gr. *nomos*) ci si riferisce normalmente e logicamente ai primi cinque libri dell'Antico Testamento, il cosiddetto Pentateuco. Per riferirsi a questi cinque libri, nel Nuovo Testamento, si utilizzano diverse espressioni: *legge* (Lu 2:27; Gv 1:17; Ga 5:14, ecc.), *legge di Mosè* (Lu 2:22; Gv 7:23; At 13:39, ecc.) oppure semplicemente *Mosè* (Lu 16:29, 31; At 21:21, ecc), *legge del Signore* (Lu 2:23, 24, 39), *legge di Dio* (Ro 7:22, 25; 8:7), *legge dei padri* (At 22:3) e *legge dei Giudei* (At 25:8).
Il termine 'legge' viene perciò utilizzato anche per indicare una delle tre parti di cui si compone l'intero Antico Testamento (legge, profeti e scritti): *legge, profeti, salmi* (Lu 24:44) o semplicemente *legge e profeti* (Mt 7:12; 22:40; Gv 1:45; Ro 3:21, ecc.).

Talvolta però il termine 'legge' viene utilizzato anche in riferimento a brani specifici dei salmi o dei profeti, come mai? È un errore? Certamente no! Vediamo questi esempi e capiremo il perché:

· Gv 10:34 Gesù rispose loro: «Non sta scritto nella vostra legge: "*Io ho detto: voi siete dèi*"? (Sl 81:6)
· Gv 12:34 La folla quindi gli rispose: «Noi abbiamo udito dalla legge che il Cristo dimora in eterno; come mai dunque tu dici che il Figlio dell'uomo deve essere innalzato? Chi è questo Figlio dell'uomo?» (Sl 109:4; Is 9:6; Da 7:14)
· Gv 15:25 Ma questo è avvenuto affinché si adempisse la parola scritta nella loro legge: "*Mi hanno odiato senza motivo*". (Sl 34:19; 68:5)
· 1Co 14:21 È scritto nella legge: «*Parlerò a questo popolo per mezzo di persone che parlano altre lingue e per mezzo di labbra straniere; e neppure così mi ascolteranno*», dice il Signore. (Is 28:11 e segg.)
· Rom 3:19 Or noi sappiamo che tutto quel che la legge dice, lo dice a quelli che sono sotto la legge, affinché sia chiusa ogni bocca e tutto il mondo sia riconosciuto colpevole di fronte a Dio; (dopo aver citato diversi passi dai salmi e da Isaia)

Da questi versetti possiamo notare che il termine 'legge' viene usato anche come sinonimo di 'Scrittura' o 'Scritture', un altro modo di definire l'intero Antico Testamento (si confronti per esempio Gv 10:34 con 10:35 dove è chiaro che 'legge' è usato come sinonimo di 'Scrittura').

Per estensione, quindi, anche in altri brani possiamo scorgere l'utilizzo di 'legge' con questo significato più generico e allargato:

· Mt 5:18 Poiché in verità vi dico: finché non siano passati il cielo e la terra, neppure un iota o un apice passerà dalla legge senza che tutto sia adempiuto. (cfr. Lu 16:17)
· Gv 7:49 Ma questo popolino, che non conosce la legge, è maledetto!».

Non si tratta perciò di una contraddizione, né di un errore, né di un uso scorretto del termine, ma semplicemente di un suo uso diverso. Nel primo caso assistiamo ad un uso specifico del temine (legge = pentateuco) mentre nel secondo, ad un uso più vasto, allargato (anche come un tipo di figura retorica, la *sineddoche*, che indica una parte per il tutto – es. 'tetto' per indicare 'casa', vedi 'senza tetto'; qui quindi 'legge' intesa come Antico Testamento/Scritture, indipendentemente da che brano si sta citando).

Alcune traduzione moderni inglesi traducono *nomos* con 'Scrittura' (*New Living Translation, Holman Christian Standard Bible, Contemporary English Version, God's Word*). In italiano *La Parola è vita* traduce 'Scritture', anche se solo in Gv 12:34, e la *TILC* traduce 'Bibbia', ma solo in Gv 12:34 e 1Co 14:21.

Indipendentemente dalle scelte di traduzione, andrebbe comunque forse specificato da qualche parte (glossario o nota) che in questi casi 'legge' sta ad indicare la totalità dell'Antico Testamento.

✍ M.V.

Vuoi ricevere questo notiziario
via e-mail? Scrivici a:
info@aitb.it
Te lo spediremo in formato .pdf
(leggibile da qualunque computer)
AITB
Associazione Italiana Traduttori della Bibbia
c.p. 65 - 15045 Sale (AL) - Italy
c.c.p. 27777341